

Strumento ufficiale d'informazione della G.B.D. Spa

Journal

*la qualità
non è fumo*

CANNE FUMARIE
A ZERO EMISSIONI



Numero 7

Settembre 2013

*Speciale
scarico a
parete*



G.B.D. Spa

Via Monte Rosa, 23 22079 Villa Guardia (Co) Tel. 031/56.37.36 Fax. 031/56.35.05

www.gbd.it E-mail: info@gbd.it

Speciale scarico a parete

Un passo indietro...

Dove eravamo rimasti?

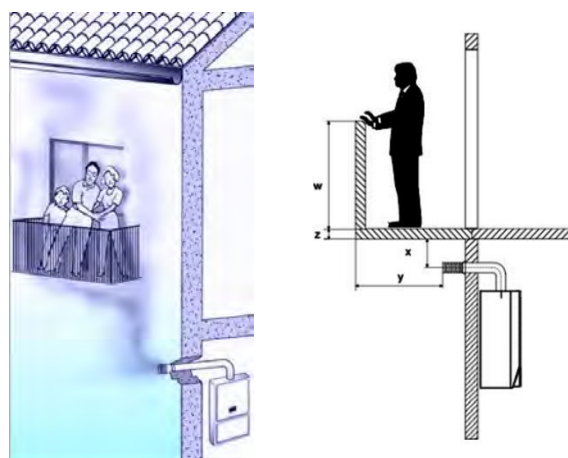
Nel dicembre scorso è stato approvato con voto di fiducia alle Camere, il decreto "Ulteriori misure per la crescita del Paese", che contiene un'importante modifica dell'art. 5, comma 9 del D.P.R. 412/93, ovvero quello che prevede lo scarico sopra il tetto per gli impianti termici.

Il testo di dicembre 2012:

Questa modifica, dava uno spazio enorme alla possibilità di scaricare i fumi a parete. Infatti, il testo risultava così formulato:

"Gli impianti termici siti negli edifici costituiti da più unità immobiliari devono essere collegati ad appositi camini, canne fumarie o sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione, con sbocco sopra il tetto dell'edificio alla quota prescritta dalla regolamentazione tecnica vigente, fatto salvo quanto previsto dal periodo seguente.

Qualora si installino generatori di calore a gas a condensazione che, per valori di prestazione energetica e di emissioni nei prodotti della combustione, appartengano alla classe ad alta efficienza energetica, più efficiente e meno inquinante, prevista dalla pertinente norma tecnica di prodotto UNI EN 297 e/o UNI EN 483 e/o UNI EN 15502, il posizionamento dei terminali di tiraggio avviene in conformità alla vigente norma tecnica UNI 7129 e successive integrazioni".



La controversia

A seguito di tale modifica, sono circolate molte comunicazioni forvianti, alcune anche da fonti autorevoli, secondo le quali sembrava che da un giorno con l'altro tutti potessero scaricare i fumi in faccia, disturbando pesantemente la salute e l'igiene della convivenza tra le persone. Probabilmente, questo contesto apparteneva alla necessità di diffondere l'utilizzo di apparecchi a basse emissioni inquinanti, cosa che si poteva mettere in atto anche senza questa assurda trovata di scaricare i fumi ad altezza uomo, causando la loro inalazione sia a se stessi che agli altri. La canna fumaria ha una funzione essenziale, ovvero di disperdere a conveniente altezza dal suolo i fumi, così da disperderli nel migliore dei modi in atmosfera. Non è affatto un vincolo che limita l'utilizzo di apparecchi di nuova tecnologia.



L'intervento di ASSOFUMI, ASSOCAMINI e CONFINDUSTRIA CECED Italia

Vista la situazione poco chiara e l'infinità di dubbi che venivano posti ai nostri esperti, le Associazioni Assofumi, di cui GDB fa parte, ed Assocamini — Confindustria Ceced Italia, si sono strette le mani per divulgare insieme una comunicazione su questa situazione, palesemente da altri calibrata per rinvigorire un momento di mercato di bassa vendita di apparecchi di combustione.

Il nuovo comma prevedeva infatti che il posizionamento dei terminali di scarico venisse eseguito prendendo come unico riferimento la UNI 7129. In realtà, questa formulazione dell'articolo di legge limitava ulteriormente l'applicazione dello scarico "selvaggio" a parete in quanto parlava specificamente di "terminale di tiraggio".

E proprio dalla stessa 7129, nei termini e definizioni, si riconduce il terminale di tiraggio alle caldaie a tiraggio naturale di tipo "B".

Ne conseguiva che questa modifica ammetteva lo scarico a parete per apparecchi a condensazione sì, ma di tipo "B" a tiraggio naturale, che salvo casi rarissimi non esistono.

Quindi, letteralmente si trattava solo di un'apparente apertura agli scarichi a parete, ma di fatto inapplicabile: comunque anche in questi pochi casi, qualsiasi scarico a parete può essere contrastato a livello regionale, provinciale e comunale, facendo riferimento alle norme prevalenti che tutelano la salute pubblica.

Speciale scarico a parete

Vince lo scarico a tetto

Dal 31/8/2013 lo scarico a parete è di fatto un abuso

Dopo ripetute comunicazioni e pressing da parte di Assofumi e Assocamini—Confindustria Ceded Italia verso la classe politica incaricata di legiferare in materia, si è recentemente arrivati ad una nuova regolamentazione.

Conversione in legge del DL 63 giugno 2013

Vista la poca chiarezza, Il CIG (Comitato Italiano Gas), Assotermica (Associazione produttori apparecchi e componenti per impianti termici) e Confindustria Ceded Italia (Associazione dei produttori di camini e canne fumarie) hanno definito congiuntamente una serie di raccomandazioni tecniche attuative dell'attuale legislazione tecnica relativa all'evacuazione dei prodotti della combustione generati dagli impianti di riscaldamento domestico a gas.

Purtroppo però, per quanto condivise e frutto di lavoro di eccellenti specialisti, non sono state prese in considerazione dal MISE che ha proceduto autonomamente nella conversione in legge del DL 63 giugno 2013.

Fortunatamente, le modifiche al comma 17 bis hanno delineato una situazione molto più sfavorevole allo scarico a parete, addirittura di quanto già non fosse precedentemente. Infatti, nel corso della conversione, il Senato e la Camera hanno apportato alcune modifiche al comma 9 art. 5 del Dpr 412/93 relativo allo scarico dei fumi. Infatti, con decorrenza 31 agosto 2013, il comma 9 dell'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e successive modificazioni, e' sostituito dai seguenti:

9. Gli impianti termici installati successivamente al 31 agosto 2013 devono essere collegati ad appositi camini, canne fumarie o sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione, con sbocco sopra il tetto dell'edificio alla quota prescritta dalla regolamentazione tecnica vigente.

9-bis. E' possibile derogare a quanto stabilito dal comma 9 nei casi in cui:

- a) si procede, anche nell'ambito di una riqualificazione energetica dell'impianto termico, alla sostituzione di generatori di calore individuali che risultano installati in data antecedente a quella di cui al comma 9, con scarico a parete o in canna collettiva ramificata;
- b) l'adempimento dell'obbligo di cui al comma 9 risulta incompatibile con norme di tutela degli edifici oggetto dell'intervento, adottate a livello nazionale, regionale o comunale;
- c) il progettista attesta e assevera l'impossibilita' tecnica a realizzare lo sbocco sopra il colmo del tetto.

9-ter. Nei casi di cui al comma 9-bis e' obbligatorio installare generatori di calore a gas che, per valori di prestazione energetica e di emissioni, appartengono alle classi 4 e 5 previste dalle norme UNI EN 297, UNI EN 483 e UNI EN 15502, e posizionare i terminali di tiraggio in conformità alla vigente norma tecnica UNI 7129, e successive integrazioni.

9-quater. I comuni adeguano i propri regolamenti alle disposizioni di cui ai commi 9, 9-bis e 9-ter".

Questo nuovo quadro, limita fortemente le possibilità di scaricare a parete salvo casi rari e molto specifici o comunque a fronte di una oggettiva impossibilità documentata da un progettista.



Speciale scarico a parete

La ridefinizione di Impianto Termico ha chiarito anche l'**obbligo di scarico a tetto per le stufe a pellet, legna e caminetti** per i quali erano stati espressi dei dubbi. Infatti, la L 90 del 3 agosto 2013 ha introdotto una modifica della definizione di impianto termico che riportiamo di seguito:

"Impianto termico": impianto tecnologico destinato ai servizi di climatizzazione invernale o estiva degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolarizzazione e controllo.

Sono compresi negli impianti termici gli impianti individuali di riscaldamento. Non sono considerati impianti termici apparecchi quali: stufe, caminetti, apparecchi di riscaldamento localizzato ad energia radiante. Tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare e' maggiore o uguale a 5 kW.

Non sono considerati impianti termici i sistemi dedicati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari ad uso residenziale ed assimilate.



Speciale scarico a parete

La legge italiana è chiara

La civile convivenza vieta lo scarico a parete

Dal Codice Penale

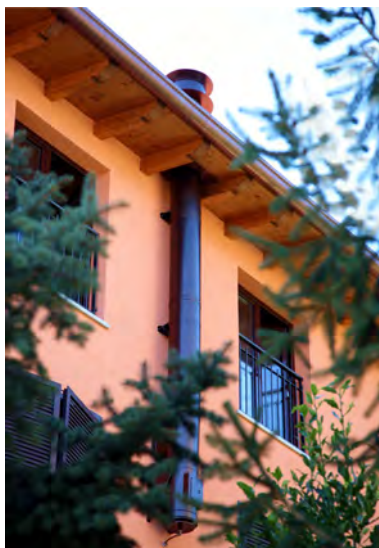
Il tema della convivenza è trattato dall'art.674 del codice penale "Getto pericoloso di cose", e recita così: "Chiunque getta o versa, in un luogo di pubblico transito o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone, ovvero, nei casi non consentiti dalla legge, provoca emissioni di gas, di vapori o di fumo, atti a cagionare tali effetti, è punito con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda fino a 206 Euro".

L'art 844 del codice civile contiene il cosiddetto divieto di immissioni per il quale è interdotta al proprietario di un fondo la possibilità di determinare immissioni nel fondo del vicino se superano la normale tollerabilità.

Per immissioni possono intendersi tutte quelle intrusioni di tipo immateriale (fumo, calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e consimili) che derivano direttamente o indirettamente dall'attività del proprietario di un fondo e che finiscono per interferire e ad andare in conflitto con il diritto di proprietà del vicino, limitando se non impedendo il legittimo e pieno godimento del fondo stesso.

In questo senso, la UNI 7129 prevede le prescrizioni per lo scarico dei prodotti della combustione a parete, esclusivamente nell'ottica di fornire agli operatori del settore una soluzione tecnica per quei marginali casi previsti dalla legislazione (Dpr 412 art.5) in cui non sia possibile lo sbocco sul tetto.

L'idea, nel corso dello sviluppo della norma UNI CIG 7129, era quella della massima limitazione allo scarico a parete proprio per rispondere pienamente all'indirizzo legislativo "Gli impianti termici siti negli edifici costituiti da più unità immobiliari devono essere collegati ad appositi camini, canne fumarie o sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione, con sbocco sopra il tetto dell'edificio.....".



Uno sguardo anche all'Europa

A seguito di un approfondimento con l'Associazione Europea dei Costruttori di Camini (ECA) emerge chiaramente che la tendenza degli altri paesi d'Europa è quella di una limitazione allo scarico a parete. E questo in linea con l'attuale testo del precedente DPR 412 che prevedeva di fatto la possibilità di scarico a parete in casi marginali ed estremamente sporadici.

Un esempio è la legislazione tedesca "Musterfeuerungsverordnung". Essa è in vigore in tutti i Länder tedeschi e limita fortemente la possibilità di scarico a parete. Infatti, lo scarico in facciata è consentito solo quando sussistono delle condizioni di oggettiva impossibilità quali "il camino a tetto non c'è o se la sua realizzazione risulta essere oggettivamente impossibile", la potenza nominale dell'apparecchio è non deve essere comunque maggiore di 11kW nel caso di riscaldamento e 28kW nel caso di produzione di acqua calda, e "se comunque lo scarico a parete non arreca rischio o disturbo".

Speciale scarico a parete

Le emissioni non sono uno scherzo

E quelle ad altezza uomo sono ancora più nocive

Una questione di salute

Per PM 10 (particulate matter, o materia particolato) si intende materiale presente nell'aria in forma microscopica di dimensioni inferiori a 10 μm .

Il PM10 è presente in natura, ma è generato anche, e soprattutto, a seguito di attività dell'uomo, ed in particolare dai processi di combustione.

Il problema di queste polveri sottili è dovuto alla loro dimensione: più la loro dimensione si riduce, più aumenta la pericolosità per l'essere umano. Infatti, la loro volatilità non permette loro di precipitare al suolo, impedendo di essere "filtrate" dal nostro apparato respiratorio, con la conseguenza dell'entrata diretta nell'organismo attraverso i polmoni.

È provato scientificamente che le polveri sottili sono causa di affezioni cardio-respiratorie, asma e riduzione delle funzionalità polmonari.

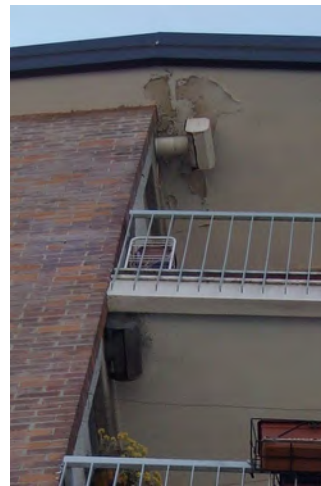
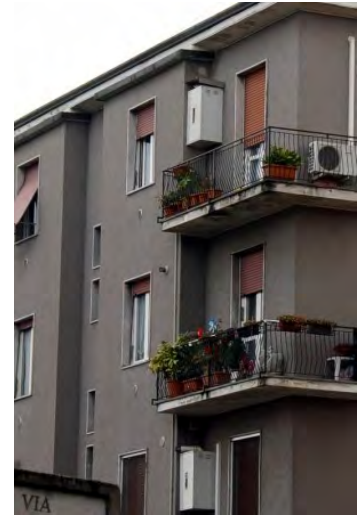
Proprio per questo motivo, la Comunità Europea impone un numero massimo di giorni all'anno entro cui è possibile superare i valori di soglia massima di PM 10.

Sicuramente, in termini di emissioni e particolato, il gas metano è il miglior combustibile utilizzabile poiché rispetto ad altri combustibili come gasolio o legna sono meno dannosi per la salute e l'ambiente. Ma c'è da ricordare sempre che i prodotti della combustione non sono certo "puliti e salubri". Da una ricerca del CNR emerge che le caldaie funzionanti a gas metano ad uso domestico, anche con funzionamento premiscelato, comunque producono un quantità di polveri sottili di dimensioni tra 1 μm e 10 μm . Ed è un dato assolutamente non trascurabile.

È importante ricordarsi di tutto questo, nel contesto cittadino ad alta densità dove l'aria, a causa del traffico intenso, risulta essere già molto carica di polveri sottili.

Lo scarico a parete per l'espulsione dei fumi comporterebbe un netto peggioramento di una situazione che risulta essere già critica in prossimità del piano stradale. Per ridurre le emissioni e ridurre i consumi, sono state affinate le tecnologie dei generatori a gas metano con l'introduzione degli apparecchi a condensazione ad alto rendimento.

Certo, si riducono le emissioni di NOx, ma come emerge da una ricerca effettuata dal Brookhaven National Laboratory intitolata "Evaluation of gas, oil, wood pellet fueled residential heating system emissions characteristics", il particolato fine PM 2.5 (più fine del PM 10 e quindi più pericoloso) immesso in atmosfera sia il doppio rispetto a quello immesso da una caldaia a gas tradizionale non a condensazione.



Speciale scarico a parete

L'ASL non ha mai avuto dubbi

Tutti i regolamenti di igiene comunali prevedono vincoli di salubrità che obbligano di fatto lo scarico a tetto. Ecco una serie di regolamenti che riportiamo come esempio:

- Regolamento Milano pag. 30: 3.4.20 - "Tutti i prodotti della combustione provenienti da impianti termici o apparecchi alimentati con combustibile solido, liquido o gassoso, devono essere collegati a camini o a canne fumarie sfocianti oltre il tetto con apposito comignolo al fine di garantire : o una adeguata dispersione dei prodotti della combustione; o una adeguata diluizione dei prodotti della combustione, prima della loro ricaduta, al fine di evitare ogni situazione di danno o molestia alle persone"

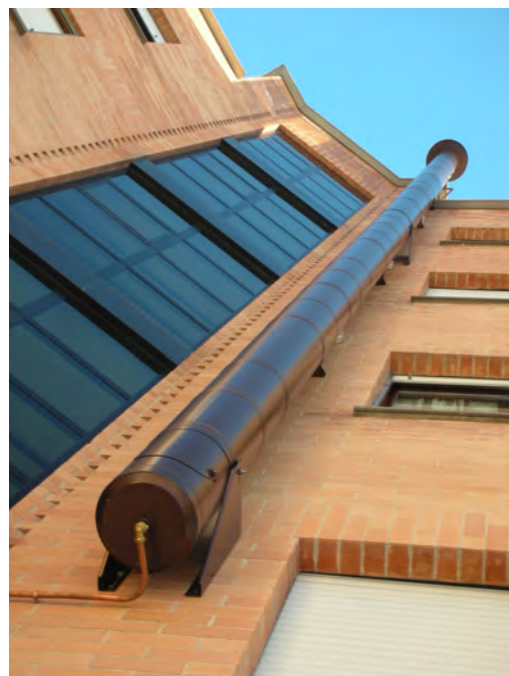
- Regolamento Bergamo 48 – 50: 3.4.46.a - "Tutti i prodotti della combustione provenienti da impianti o apparecchi alimentati con combustibile solido, liquido o gassoso, devono essere collegati a camini o canne fumarie sfocianti oltre il tetto con apposito comignolo avente le caratteristiche di cui agli articoli successivi"

- Regolamento Brescia pag. 68 ...: 3.4.32 - "Tutti i focolari siano essi alimentati con combustibile solido, liquido o gassoso, devono essere collegati a canne fumarie sfocianti oltre il tetto con apposito fumaio".

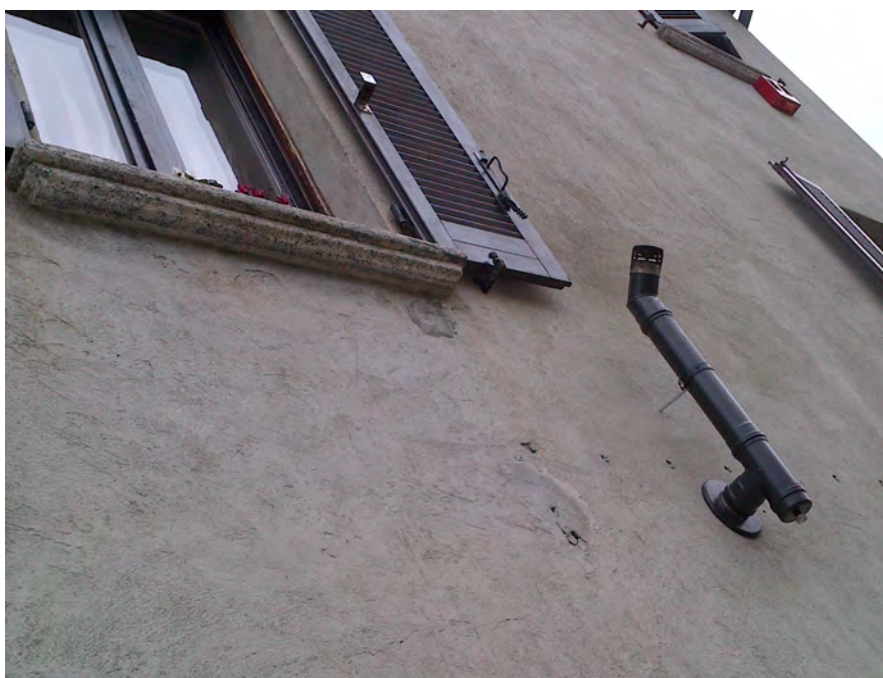
- Regolamento Roma pag. 26: "ogni focolare deve avere una canna propria ed isolata dalle altre la quale si prolunghi fino oltre al tetto.

Ricordiamo che gli Enti Locali hanno piena autonomia, diritto e dovere di tutelare i cittadini con le necessarie limitazioni sanitarie ed ambientali a carattere locale.

Nella maggior parte di Italia lo scarico a parete non è consentito perché la storicità di questa pratica ne ha sempre dimostrato l'esito infausto.



Lo scarico a parete, indipendentemente da quanto sia più o meno consentito dalle regolamentazioni tecniche (spesso più politiche e di lobby che tecniche), va evitato e non tollerato in nessuna applicazione. Si tratta di una soluzione in contrasto con la salute, la convivenza ed il rispetto delle persone.



Speciale scarico a parete

Approfondimenti sul Web

On-line tutte le informazioni per fare chiarezza

GBD da sempre si prodiga per andare ben oltre la vendita di canne fumarie. E lo fa divulgando cultura specifica sul settore di appartenenza, sensibilizzando ed informando nel modo più chiaro e trasparente possibile. Anche per quanto riguarda questo importante e delicato argomento sullo scarico dei materiali della combustione, avevamo il dovere di fornire un quadro semplice e veritiero della situazione.

Per maggiori informazioni, approfondimenti ed anche per la possibilità di interagire, scambiare opinioni e casi reali, consigliamo un sito estremamente serio creato appositamente per l'argomento:

www.scaricoaparete.it



Vi raccomandiamo inoltre il sito, curato da Paolo Grisoni, interamente dedicato al mondo delle canne fumarie che si pone come prezioso orientamento tecnico in materia di regolamentazione dello scarico dei prodotti della combustione:

www.cannefumarie.com



Ne approfittiamo, infine, per ricordarvi il sito internet aziendale di GBD, recentemente riprogettato per fornire in modo ancora più veloce e chiaro qualsiasi informazione aziendale, approfondimenti sui prodotti e sul mondo delle canne fumarie:

www.gbd.it

